

piccolo supermercati

IL MATTINO

CARICO CASH&CARRY

€ 1,20 ANNO XXXIII - N° 213 ITALIA
SPECIFICAZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892



Sabato 3 Agosto 2024

Commenta le notizie su ilmattino.it

AISCHA E PROICIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO 1,20

LE PAGINE STORICHE
Alfani a Napoli da idolo dei tifosi a "core ngrato"

A pag. 17



Gigi Di Fiore

Quella domenica, Alfani divenne core ngrato. Proprio lui che, dopo 234 partite e 97 gol in maglia azzurra, a 34 anni aveva lasciato Napoli per indossare la maglia della Juventus. «Jose pignatelli il Napoli» titolò Il Mattino, spiegando quella rete a due minuti dalla fine che, a due passi, Alfani, da poco entrato in campo, aveva siglato beffando in porta «Gedeone» Carmignani.

A pag. 16

Il dopo Osimhen Conte-Lukaku un binomio che è garanzia di primato

L'inviato Taormina a pag. 14



Gli scheletri ci riportano a insediamenti nordafricani o osco-sanniti. La soddisfazione di Sangiuliano

POMPEI, ETERNA MERAVIGLIA

Dai lavori della Circum affiora necropoli pre-romana: 35 tombe e campi arati

Il commento

LA CITTÀ MONDO CHE NON SMETTE MAI DI STUPIRCI

Fabrizio Coscia

Se è possibile immaginare un luogo in cui la Storia non finisce mai di riprodursi, una città che partorisce a getto continuo ipotesi, identità, volti del suo passato sempre nuovi e diversi, smentendosi, rinnovandosi, ampliandosi, una città-scigno, insomma, che custodisce una memoria inesauribile, quel luogo, quella città non può essere che Pompei. La sua «everending story» non smette di sorprenderci, di indicarci chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo. Dovunque si scavi c'è un mondo che si svela, tesori archeologici che rimettono in discussione ciò che ci aspettavamo di trovare e pensavamo di sapere.

Chi l'ha detto, ad esempio, che Pompei è il posto in cui la Storia è rimasta bloccata sotto la coltre di pomici dell'eruzione del 79 d.C., come i famosi calchi di uomini, donne, bambini e animali pietrificati nell'atto della loro morte?

La Storia è il contrario della fissità, è un flusso continuo, è il passato che si ripropone nello streaming del presente e, per Pompei, come continua occasione di rilancio per il futuro. Tutto sta a saperle cogliere e valorizzare, queste occasioni, e farne volano di attrazione, di sviluppo. Sono ricchezze, queste nostre, inestimabili.

Continua a pag. 2

Alessandra Del Prete alle pagg. 2 e 3



Una delle sepolture pre-romane scoperte a Pompei NEAPHOTO/RENA TO ESPOSITO

I cervelli che tornano

«Io, archeologa, rientro dopo 35 anni negli Usa»

Mariagiovanna Capone

Ricercatrice al Philadelphia Museum of Art, al Getty Research Institute di Los Angeles, al Metropolitan Museum of Art di New York, poi professore alla Drexel University, Pia Brancaccio torna dopo 35 anni per insegnare nell'ateneo dove si è laureata. L'Oriente: a Napoli vicinissima di pensiero.

A pag. 3



L'editoriale

USA SPACCATI AL VOTO
LE STRATEGIE DELL'EUROPA

Romano Prodi

A due settimane dalla rinuncia di Joe Biden, la candidatura di Kamala Harris per le elezioni presidenziali di novembre è sostanzialmente sicura, ancor prima della Convenzione del Partito democratico. Una candidatura lanciata dallo stesso presidente Biden, poi condivisa dalla gran parte dei vertici democratici, fino a diventare certa dopo il definitivo e atteso appoggio di Obama. Con questo passaggio di consegne il quadro competitivo è totalmente cambiato.

Continua a pag. 39

Un distretto industriale-logistico con il suo quartier generale unico in Europa

A Nola gigante da 8 miliardi

Carmen Fusco, Nando Santonastaso alle pagg. 4 e 5

La testimonianza
Se Capodichino è metafora della crescita fatta e da fare

Giorgio Ventre

Per tantissimi napoletani Capodichino è la porta di accesso al mondo. Per tanti lo è per turismo, e per altrettanti lo è per motivi di lavoro. Sempre di più, comunque, rappresenta nuove occasioni di crescita economica. E non solo per i tanti turisti che ormai arrivano letteralmente da tutto il mondo, ma anche per i manager delle multinazionali che si sono insediate qui (...)

Continua a pag. 39

Strage di Bologna, polemiche per l'anniversario



Il disgelo tra Meloni e Macron

Mario Ajello, Ginevra Alberti, Andrea Bulleri alle pagg. 6 e 7

I mercati

La frenata dell'America fa cadere le Borse

Rosario Dimito
Anna Guaita

La frenata americana e i dubbi sulle big tech fanno cadere le Borse. Un venerdì nero per i mercati mondiali che, sotto il peso dei titoli tecnologici e quello dei timori per l'arrivo di una nuova recessione, hanno bruciato miliardi di capitalizzazione. Da Parigi a Francoforte ondata di vendite sui listini azionari. La peggiore è Piazza Affari, dove in due giorni sono andati in fumo quasi 40 miliardi di euro. Faro della Consob sull'andamento dei titoli delle principali banche.

A pag. 8

Giochi, domani la finale. Musetti va ko
Errani-Paolini per la storia nel tennis è il tempo dell'oro



Andrea Sorrentino a pag. 19

La pugile, l'ipotesi

Carini, futuro extra-ring dalla bufera olimpica a testimonial di Caivano

Il giorno dopo il match contro Khelif, Angela Carini sceglie il silenzio. Nel suo futuro però c'è l'impegno per Caivano.

Servizio a pag. 19



COME FEDERICA PELLEGRINI PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE
SCEGLI SUSTENIUM PLUS
I TUOI MOMENTI INTENSI
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli scheletri ci riportano a insediamenti nordafricani o osco-sanniti. La soddisfazione di Sangiuliano

POMPEI, ETERNA MERAVIGLIA

► Dai lavori della Circum affiora necropoli pre-romana: 35 tombe e campi arati

Alessandra Del Prete alle pagg. 2 e 3



Una delle sepolture pre-romane scoperte a Pompei NEAPHOTO/RENATO ESPOSITO

Pompei, meraviglia senza fine: scoperta necropoli pre-romana

► Dai lavori Circum spuntano 35 tombe e campi arati

► L'ipotesi di insediamenti nordafricani o osco-sanniti

Alessandra Del Prete
Inviata

POMPEI Siamo tutti figli di Annibale, eredi di una storia complessa e stratificata? È una delle domande che sorgono in una visita guidata davvero sorprendente. Siamo a Pompei, ma non nel parco archeologico, anzi, dietro la stazione Santuario della Circumvesuviana. Qui, duran-

te i lavori di ammodernamento, sono emersi reperti di straordinaria importanza: campi arati perfettamente conservati (mostrati, però, ai reporter solo in fotografia) e una necropoli pre-romana con 35 sepolture databili tra il III e il I sec. a.C.

La datazione, se confermata, potrebbe aprire una finestra su un periodo finora archeologicamente sconosciuto, ovvero il de-

cennio precedente al 79 a.C. Questi tesori, già in fase di restauro, rappresentano una preziosa testimonianza della nostra Storia. E raccontano storie inedite. A partire dalle dimen-



Peso: 1-12%, 2-54%, 3-12%

sioni degli scheletri recuperati, che risultano più alti rispetto ai ritrovamenti precedenti di 10 cm: si passa da una media di un metro e sessantacinque a 1,75. Cosa che potrebbe dimostrare la presenza di popolazioni non autoctone, magari di provenienza nordafricana (ecco il riferimento ad Annibale e alla canzone degli Almamegretta). Tutto ancora da certificare, ovviamente, ma lo spunto è suggestivo.

I reperti sono venuti alla luce all'interno di una falda freatica, dalla quale l'acqua è stata rimossa per consentire gli scavi. Ogni

dieci minuti la pompa continua a buttare fuori getti potenti. Tra giornalisti e operatori televisivi qualcuno vorrebbe fermarli per interrompere quel rumore fastidioso: «Se li arrestassimo», ci dicono, «in poche ore verremo sommersi dall'acqua».

Mariano Nuzzo, soprintendente archeologico per l'area metropolitana di Napoli, racconta le tre fasi temporali dei reperti. La più recente risale dal I al IV secolo d.C., con materiali databili all'89 d.C. La fase più antica comprende campi arati sepolti sotto le pomice dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. e una necropoli preromana con tombe a fossa ricoperte da anfore, raccontando la presenza di popolazioni nordafricane o osco-sannitiche, come suggerirebbero timbri fenici sulle anfore e scritte in lingua osca. Anche il fatto che fossero tombe a fossa e poi ricoperte da sette anfore fa pensare a questa ipotesi.

L'AGRICOLTURA

Sono chiaramente visibili anche tecniche agricole come la scarducciatura, normalmente riferita ai carciofi, operazione autunnale fondamentale per la buona riuscita della coltura, per diradare la pianta e moltiplicarla.

La scoperta è il frutto di una collaborazione sinergica tra la soprintendenza, il Comune di Pompei e l'Eav, il cui presidente Umberto De Gregorio ha evidenziato l'impegno dell'ente sul territorio pompeiano, con interventi che includono l'eliminazione dei passaggi a livello e il raddoppio della linea della Circumvesuviana. Opere complementari, come il rifacimento della piazza che diventerà la più grande isola pedonale d'Europa, e un nuovo parcheggio interrato, vitale per la sopravvivenza del centro storico e del turismo, completano il quadro dei progetti.

Ogni scoperta archeologica comporta inevitabilmente un rallentamento dei lavori, ma il presidente dell'Eav esprime fiducia nella sinergia tra l'impresa, la soprintendenza e il Comune. Il sindaco Carmine Lo Sapio ribadisce l'importanza di continuare a investire sugli scavi: «Siamo fortunati? No. Siamo a Pompei dove c'è questa nuova linea del ministero della Cultura: investire ancora sugli scavi e quindi aprire e vedere cosa c'è». I reperti dovranno essere in ogni caso portati via da dove sono, nell'acqua. E Lo Sapio ha un'idea, o, quantomeno un desiderio: «Ci sono gli spazi espositivi al piano terra dello storico Pa-

lazzo de Fusco, sede comunale, l'ex banco di Napoli, per intenderci. Per la prima volta la nuova Pompei sarebbe così in grado di mettere a disposizione un polo museale. E nel Museo Temporaneo di Impresa, sempre al piano terra della casa comunale, ci sarebbero aree idonee per essere attrezzate a laboratorio di restauro per i reperti, così da far rimanere qui da subito i tesori scoperti».

IL MINISTRO

«Pompei non smette mai di stupire», commenta il ministro della Cultura: «I continui ritrovamenti archeologici testimoniano come sia stata giusta la decisione di continuare a finanziare gli scavi in un'area che rappresenta un unicum a livello globale. Il Cipes ha appena deliberato l'assegnazione delle risorse FSC 2021-2027 per la Regione Campania. Di queste, 212 milioni di euro sono destinati ai beni culturali: in proposito voglio segnalare per il parco archeologico di Pompei 12 milioni di euro per gli interventi di manutenzione e 10 milioni per il sito di Civita Giuliana. Si tratta di fondi che si vanno ad aggiungere alle somme già stanziare come quelle, da me fortemente volute, approvate nell'ultima legge di Bilancio. Le attività di scavo a Pompei non sono mai state così numerose come in questo momento», conferma Sangiuliano.

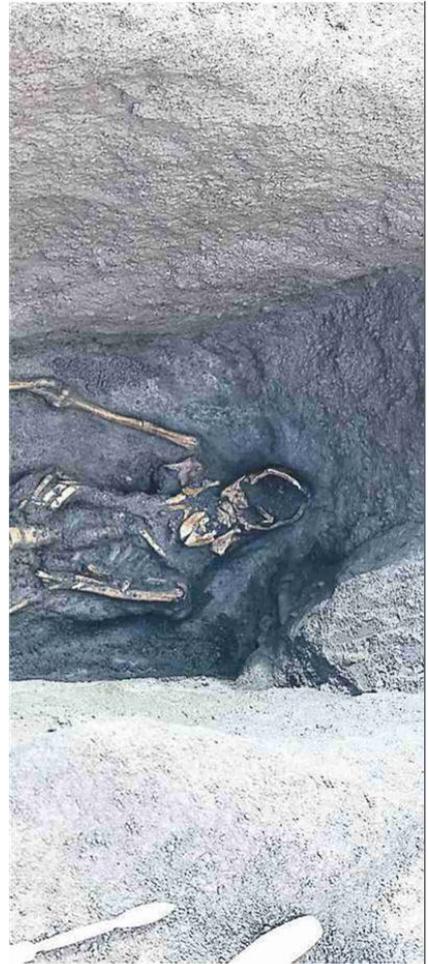
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO DEGLI SCHELETRI PIÙ ALTI DELLA MEDIA
IL MINISTRO SANGIULIANO:
SIAMO IMMERSI
IN UNA STORIA CHE
NON SMETTE DI STUPIRE



Peso: 1-12%, 2-54%, 3-12%

Sezione: PRIMO PIANO



ARCHEOLOGIA

Le anfore ritrovate sulle tombe a fossa della necropoli preromana venuta alla luce dagli scavi a Pompei, per la stazione della Circumvesuviana.

In alto, uno degli scheletri trovati nel corso degli scavi, la cui particolarità risiede nelle dimensioni che sarebbero di circa 10 cm superiori agli scheletri ritrovati fino ad oggi negli scavi del parco archeologico.

In basso, un'immagine dei lavori, frutto di una collaborazione sinergica tra la soprintendenza, il Comune di Pompei e l'Eav
(Renato Esposito/Neaphoto)



Peso:1-12%,2-54%,3-12%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Il commento

LA CITTÀ MONDO
CHE NON SMETTE
MAI DI STUPIRCI

Fabrizio Coscia

Se è possibile immaginare un luogo in cui la Storia non finisce mai di (ri)prodursi, una città che partorisce a getto continuo ipotesi, identità, volti del suo passato sempre nuovi e diversi, smentendosi, rinnovandosi, ampliandosi, una città-scrigno, insomma, che custodisce una memoria inesauribile, quel luogo, quella città non può essere che Pompei. La sua «neverending story» non smette di sorprenderci, di indicarci chi siamo, da dove veniamo, do-

ve andiamo. Dovunque si scavi c'è un mondo che si svela, tesori archeologici che rimettono in discussione ciò che ci aspettavamo di trovare e pensavamo di sapere.

Chi l'ha detto, ad esempio, che Pompei è il posto in cui la Storia è rimasta bloccata sotto la coltre di pomici dell'eruzione del 79 d.C., come i famosi calchi di uomini, donne, bambini e animali pietrificati nell'atto della loro morte?

La Storia è il contrario della fissità, è un flusso continuo, è il passato che si ripropone nello

streaming del presente e, per Pompei, come continua occasione di rilancio per il futuro. Tutto sta a saperle cogliere e valorizzare, queste occasioni, e farne volano di attrazione, di sviluppo. Sono ricchezze, queste nostre, inestimabili.

Continua a pag. 2

La città mondo
che non smette
mai di stupirci

segue dalla prima pagina
Fabrizio Coscia

Il ritrovamento della necropoli preromana avvenuta durante i lavori di ammodernamento della ferrovia Circumvesuviana, alle spalle della stazione Pompei Santuario, è solo l'ultima delle sorprese che la strepitosa macchina del tempo pompeiana ci ha riservato. I reperti, in realtà, appartengono a tre periodi diversi, una stratificazione di epoche di indubbio fascino: una fase più recente riguarda l'alveo dove sono stati riversati dal I al IV secolo materiali archeologici vari, che probabilmente risalgono all'89 d.C; una fase più antica che presenta dei campi ben arati conservati sotto le pomici del 79 d.C., e un'altra antecedente ancora, di certo la scoperta più clamorosa, quella che riguarda appunto la necropoli: trentacinque tombe

a fossa, poi ricoperte da sette anfore, che ci danno indicazioni sulla probabile presenza a Pompei di una popolazione nordafricana o osco sannita, a riprova che il melting pot lo abbiamo inventato noi. La Campania, infatti, in epoca preromana era in grado di accogliere e assimilare culture diverse del Mediterraneo: quella greca, quella etrusca, quella delle popolazioni del versante adriatico. Pompei come terra d'inclusione, di scambi e influssi commerciali.

Se si dovesse confermare che i reperti risalgono davvero a popolazioni nordafricane, come sembra, avremmo un'ulteriore conferma che la storia dell'umanità coincide con la storia delle migrazioni dall'Africa, lì dove tutto è cominciato, ieri come oggi, e che noi campani siamo davvero tutti figli di Annibale, con buona pace degli

orgogli italici e delle rivendicazioni identitarie. Il meticcio über alles, dunque.

La nostra Pompei delle meraviglie, con i suoi colpi di scena, ci insegna allora principalmente due cose di cui tener conto: che i giochi della Storia sono sempre senza frontiere, e che, come diceva il filosofo Karl Popper, «non c'è nessuna storia dell'umanità, c'è soltanto un nu-



Peso: 1-8%, 2-27%

mero illimitato di storie, che riguardano tutti i possibili aspetti della vita umana». E Pompei sembra contenerle tutte, queste storie.

Non resta, perciò, che mettere a frutto tale potenzialità, questo unicum di Storia e storie. Metterla, per così dire, a sistema, in un circolo virtuoso. Nel 2023 gli scavi di Pompei hanno fatto registrare quattro milioni di visitatori. È un traguardo in costante incremen-

to, ma che va sempre migliorato, nella qualità e nella diversificazione dell'offerta. Non esistono altri posti del genere in tutto il mondo, questo è poco ma sicuro. E i reperti appena scoperti ce lo confermano. Basterebbe questa semplice consapevolezza a motivare una crescita che non può, non deve fermarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON ESISTONO ALTRI POSTI DEL GENERE NEL PIANETA: PER QUESTO LA CRESCITA DEL SITO NON DEVE FERMARSI

SI SVELANO TESORI CHE RIMETTONO IN DISCUSSIONE CIÒ CHE CI ASPETTAVAMO DI TROVARE E PENSAVAMO DI SAPERE



Peso:1-8%,2-27%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.